Venerdì 29 Settembre 1876 N. 233

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, che instituisce una Commissione per la conservazione dei monumenti nella provincia di Verona.

2. R. decreto 8 settembre, che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le numero 13,759 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 nel mese di luglio 1876, per la complessiva rendita di lire duecentoseimila trecentottantacinque (L. 206,385), con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

3. Regi decreti in data 28 settembre, che riordinano le sezioni dei collegi elettorali di Grosseto, Marostica, Palmanova e Sant' Arcangelo di Romagna.

4. R. decreto 1 settembre, che erige in corpo morale l' opera pia Vacchetta, istituita in Masio;

5. Disposizioni nel personale militare e nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

TARDE, MA UTILI APOLOGIE

Tra coloro di parte nostra, che passando nel campo avverso produssero la crisi di marzo, la nuova èra da essi vagheggiata, sorge presentemente il bisogno di giustificarsi con tarde, ma utili apologie.

La voce di questi deputati s' ode risuonare qua e là, soprattutto in Toscana e nel Veneto. La pattuglia toscana trova più difficile a giustificarsi; ma appunto per questo si mostra più ardita. Essa sembra avere distrutto le sue navi; e sebbene tardi si dolga forse di averle distrutte, poichè è molto men bene trattata dai nuovi che dai vecchi amici, fa buon viso alla cattiva fortuna e cerca di giustificarsi, presso gli altri, se non presso sè stessa, coll' attaccare più fortemente gli amici di tanti anni cui stima dentro di sè molto più dei nuovi.

La pattuglia veneta, la quale, inascoltata a lungo in alcune giuste lagnanze del paese, perchè non aveva saputo farle valere in falange compatta e fortemente, trova più facile a scusarsi del suo abbandono, cui essa stimò forse passeggiero e non durevole. Se alcuni di essi cercano di persuadersi, senza riuscire a questo, di stare a loro agio cogli avversarii di jeri, che li tengono ancora in minor conto dei loro amici vecchi, della cui trascuranza si lagnavano; altri si sono già persuasi di avere avuto torto, e nei loro discorsi, o scritti, hanno l'aria di scusarsi, o di giustificarsi, pur rallegrandosi che nella lotta elettorale che sta per aprirsi vincano i vecchi non i nuovi amici, a costo quasi di essere sacrificati essi medesimi.

Questo stato dell' animo di tanti, ai quali, se qualcosa mancò, fu la fermezza del carattere politico e la forza del volere, è dovuto in parte alla calma riflessione, fuori dell' ambiente di Montecitorio, essendo portati in quello del paese, in parte ai fatti e alle parole dei nuovi alleati di cui si sentono già sazii, in parte a quel risveglio della coscienza pubblica, che si manifesta nelle Associazioni costituzionali.

Questi vedono ora un poco meglio a quali conseguenze non liete può condurre l' inconsulto loro passo e si affaticano, sovente senza crederlo essi medesimi, a voler far credere agli altri, che tali conseguenze non saranno poi tanto gravi quanto altri teme, o predice.

Quanto più ingegno hanno, tanto più essi poi francamente ritornano al campo abbandonato. Ci fu tale tra essi, che scelse per lo appunto la fondazione di una delle tante Associazioni costituzionali per fare la sua confessione sui voti di cui si pente, per dire a' suoi amici vecchi che fanno bene ad emendare l' errore commesso dal loro rappresentante, e giunge perfino a dire ad essi: Rimandatemi a' miei cari studii, e lasciatemi fuori del Parlamento!

Noi consideriamo questo stato dell' animo di molti nostri vecchi amici politici come un sicuro e buono indizio di quello che è l'opinione pubblica presentemente; la quale, se fu scossa sulle prime per seguire l' andazzo del momento, è già tornata sulle sue vie, si ricrede e, di abitudinaria ed irriflessiva che era, diventa meditata e consapevole di sè medesima.

Questo ritorno della pubblica opinione è stato più pronto di quello che c' immaginavamo; e questo è in parte dovuto agli errori, alle incertezze, alle contraddizioni, allo strafare degli avversarii, ai quali la parte liberale moderata non sarebbe mai troppo grata dell' avere tanto giovato alla sua riabilitazione anche coll'eccesso do' suoi biasimi.

Ma la parte nostra non deve accontentarsi di questo pronto ritorno della pubblica opinione meglio avvisata. Essa deve approfittarne coll' azione disciplinata nelle elezioni, col pubblico trattamento delle cose d' interesse pubblico, col cercare nel paese nuove e vive forze, col mettersi alla testa dei veri riformatori e progressisti, che non sono di certo coloro, i quali si appagano di vuote generalità, di declamazioni, di polemiche appassionate e triviali.

Bisogna saper approfittare delle buone disposizioni della pubblica opinione per progredire nella educazione politica del paese; il quale nel suo buon senso abborrisce dalle spagnuolate ed è disposto ad ascoltare chi ragionevolmente de' suoi interessi gli parla e mostra d' intenderli e di saperli propugnare e servire.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L' on. Ministro dell' interno ha indirizzato ai prefetti del Regno la circolare seguente:

Roma, 20 settembre.

Diversi prefetti si sono in questi ultimi giorni a me rivolti, chiedendo istruzioni circa il modo di contenersi a proposito della emigrazione che in talune provincie va prendendo proporzioni allarmanti, e tali da fare temere serii danni alla vita economica della nazione. La stampa periodica e perfino privati cittadini hanno richiamata l' attenzione mia e del Governo su questo fatto di cui non puossi disconoscere la esistenza e la gravità, direttamente od indirettamente accennando al bisogno di provvedimenti che impediscano gli aggiramenti di venali speculatori per eccitare la emigrazione degli operai ed agricoltori regnicoli all' estero, e specialmente al Brasile.

Nelle risposte che ho avuto testè occasione di dare ad alcuni prefetti, io ho accennato come il R. Governo, rimanendo fedele ai principii liberali adottati, non crede di potere direttamente intervenire per scongiurare i pericoli che si profetizzano, e come sia invece suo fermo proponimento di non porre ostacoli all' emigrazione di italiani all' estero, quando tale emigrazione sia naturale, e sia una conseguenza dello svolgersi di bisogni individuali economici.

D'altra parte ha però fatto comprendere come egli senta il dovere ed il diritto di opporsi con tutti i mezzi che stanno in suo potere per impedire la emigrazione artificiale eccitata in danno delle illuse popolazioni da ingordi speculatori.

E poichè gl' intendimenti del Governo non sono ora mutati, ho creduto opportuno di indirizzarmi a V. S., pregandola di voler personalmente e con particolare diligenza interessarsi di questa importantissima bisogna, studiando ed applicando i mezzi che ravviserà più opportuni non per impedire l'emigrazione spontanea (che in tal caso si verrebbe ad offendere la libertà dei cittadini), ma per impedire che tristi speculatori, abusando della buona fede di ignoranti artigiani od agricoltori, li inducano con false promesse ad abbandonare la patria per gettarsi in braccio a pericoli d'ogni sorta in lontani paesi, ove invece delle vagheggiate ricchezze, non trovano il più delle volte che la miseria nelle sue più orride manifestazioni, e la morte conseguenza del clima che in quasi tutto il territorio dell' America meridionale è tanto infesto agli europei.

Gli è mestieri quindi di non trascurare alcun mezzo che possa valere ad illuminare le masse, e a questo effetto V. S. vorrà ricorrere, e a pubblicazioni sui fogli della provincia, e ad eccitamenti alle autorità municipali perchè vedano di fare comprendere alle persone che vogliono emigrare, quanto siano problematiche le liete loro speranze di fortuna e quanto invece sia probabile che vadano incontro a dolorosi disinganni e ad orribili patimenti. Fa pure mestieri che si eserciti una continua, attenta vigilanza sui cosiddetti agenti di emigrazione, che per uno ignobile lucro non si peritano di mettere a pericolo il benessere e la vita di tanti illusi. V. S. deve dare istruzioni, perchè le autorità tutte si adoperino con zelo nel raccogliere le prove per denunziare all' autorità giudiziaria questi infami trafficatori di carne umana.

Trattisi poi di emigrazione spontanea od artifiziale, sarà sempre necessario che la S. V., prima di rilasciare il passaporto ad alcun emigrante, si informi e si convinca che il medesimo abbia i mezzi per sostenere le spese del lungo viaggio, e per far fronte ai primi bisogni della vita nei primi giorni del suo arrivo nel nuovo Stato in cui vuole recarsi.

Per tal modo si otterrà almeno che non si ripeta più in avvenire il lagrimevole spettacolo a cui assistettero anche di recente le popolazioni di alcune città marittime, di vedere centinaia di persone prive di tutto, aggirarsi affamate per le vie della città in attesa di un imbarco impossibile per l'estero.

Varie sono le cause che fomentano nelle popolazioni il desiderio sfrenato di emigrare, e tali cause sono diverse in una da un'altra provincia, vuoi per l' indole degli abitanti, vuoi per il maggiore o minore benessere che vi godono, vuoi perchè più o meno esposti alle dannose suggestioni degli agenti d'emigrazione, epperò riesce malagevole di dare istruzioni generali che comprendano tutti i casi e servano di regola fissa per le autorità provinciali. Io lascio quindi a V. S. l'incarico, tenuto conto delle idee generali da me sopra espresse, di studiare i mezzi più acconci per por riparo al lamentato male, e di applicarli, e solo attenderò di essere tenuto informato minutamente di quanto avrà creduto di fare in proposito, e dei risultati che avrà potuto ottenere.

Il ministro NICOTERA.

L'*Opinione* riceve da Firenze una lettera da un impiegato, la quale dipinge molto bene lo stato dell'animo in cui si trovano tutti gl' impiegati del Regno d' Italia coi tempi elettorali e riparatori che corrono, aggravati dalle continue denunzie che si pubblicano contro di essi in una certa stampa e che eccitano vieppiù le diffidenze contro queste povere vittime dei partiti politici. Diamo qui quella lettera, perchè è davvero l'espressione dello stato in cui si trovano ora i pubblici funzionarii in tutte le provincie.

« Nel suo foglio di ieri Ella ha, signor Direttore, scritte parole d'oro intorno alla condizione fatta agl' impiegati da' provvedimenti del ministero. Ma l'essere sbalestrati da un estremo all'altro del paese è minor male in confronto de' sospetti e delle diffidenze che ci si accumulano contro da tutte le parti. Siamo ridotti al punto di dover diffidare degli stessi amici, dei compagni d' ufficio e costretti perciò a tacere. Ogni conversazione è sbandita, persino sulle cose d'amministrazione. Un prefetto che ritornava in questi giorni da Roma mi diceva: Amico tu non sei fazioso, tu servi, come tutti gl' impiegati, lo Stato e lo servi onestamente, senza badare se il ministero è liberale o avanzato, se costituzionale o progressista. Ma questo sentimento del dovere non basta a salvarti, se non hai la prudenza di tacere. Una parola che possa essere sinistramente interpretata, ed eccoti sbalzato dove non vorresti mai trovarti.

« Crede Ella, signor Direttore, che questa condizione di cose abbia a durare? Un po' d'aria libera ci farebbe molto bene, chè ci sentiamo tutti soffocare.

« Io non mi mischio di politica, ma parmi che il ministero non abbia ragione di trattarci come nemici; non gliene abbiamo mai dato motivo. Anche l'Austria nel Lombardo Veneto e Ferdinando a Napoli diffidavano degl' impiegati e pretendevano di governarli col terrore. Li ha salvati la diffidenza? Si potrebbe quasi dire che ne ha affrettata la rovina. Al ministero non mancano i salutari esempi, ma egli non può seguirli, perchè persuaso che noi cospiriamo: ed in favore di chi? In favore dei ministeri precedenti, che non hanno mai pensato a difenderci e tutelarci dall'arbitrio de' successori con una legge sullo stato degl' impiegati civili. Che ci s' impongano esami d'ammissione, che si richieda da noi onestà, intelligenza e zelo, è giusto, nè sarò io a lamentarmi; ma non ci si amareggi quel tozzo di pane con la diffidenza e con le accuse più tristi. »

Invece di pranzare e scambiare dei brindisi l'onor. Sella, nella sua gita a Napoli, occupò il suo tempo ad informarsi delle industrie e delle condizioni e dei bisogni del paese. Di ciò lo loda a ragione l'*Italie*, che vede in lui l' uomo fatto alla scuola sperimentale e del buon senso, e che sa stare al disopra dei partiti, dando a divedere così di essere un vero uomo di Stato. Farebbero bene a fare altrettanto i ministri e tutti i capi partito. Se nella fretta e nella necessità di pensare a tutto in Italia si commisero degli errori, gioverà studiare per minuto il paese onde non farne degli altri.

Parecchi giornali sinistri si sgomentano all' idea, che la Destra per bocca del Sella parli di *riforme*. O che riforme! secondo essi. Si dovevano fare prima. Non ci si creda. Ma, di grazia, per *riformare* bisogna avere *fatto*. Ora, dopo l'esperienza, dopo avere *fatto* molte cose e buone; mentre ferveva la lotta per *fare l'Italia*, qual meraviglia, se molte cose si trova adesso che si potevano fare meglio? Se la Sinistra aveva pieno il carniere di *riforme* belle e studiate e preparate, non poteva anch'essa portarle al Parlamento? Perchè anzi ne impedì, o fece protrarre alcune di buone? Le riforme verranno appunto dalla Destra rinnovata nella lotta. Essa le porterà nel Parlamento anche trovandosi in minoranza, se non potesse diventare maggioranza. Il paese vedrà chi propone le migliori. Ci sarà accordo tra Destra, Centri e Sinistra nel proporle, nel volerle, nell'accettarle? Tanto meglio!

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che è uno dei giornali di cui sopra, non è ancora sicuro che il De Pretis faccia la sua *seconda* concione di Stradella. Si teme, che *Cossato* venga a distruggere *Stradella*. Pare che che non si sia abbastanza sicuri di sè; che piegando verso i bertaniani si disgustino i centralisti e viceversa. Poi, che cosa dire al paese? Ma che cosa si può fare quando non si è prima messi d'accordo tra ministri? Un capo del ministero può stare sulle generalità come un capo che fu dell'opposizione?

Vogliono che prima si conosca il programma ministeriale futuro del Sella. O che! sono ancora nell'opposizione i ministri? Od è questa la solita malattia dell'*incertezza* su tutta la linea, che piglia il buon De Pretis, di cui s'aspetta ancora la *relazione della Sardegna* dopo molti anni, mentre il consorte Bonfadini fece già la sua sulla Sicilia? Insomma altro è dire, altro è fare, altro opporsi e negare, altro lavorare ed affermare. Non soltanto noi abbiamo *al Governo l'ex-opposizione*, come dicono certuni, ma un *Governo di opposizione*, con tutte le abitudini di una opposizione sistematica, cioè con tutte le negative per governare davvero.

Il foglio ministeriale la *Gazzetta piemontese*, diretto ora dall'illustre romanziere ed autore drammatico Vittorio Bersezio, aspetta anch'egli *le proposte specifiche* del ministero; e si augura, con una fede che non sembra piena, di veder « passare sul terreno della realtà le speranze ancora alquanto vaghe fatte concepire dall'attuale Ministero. »

« I suoi avversarii, confessa il Bersezio, non stanno colle mani alla cintola. Sanno che bisogna macinare quando piove. Meno rumorosi che non i ministeriali, sono per avventura più cauti e più esperti, intenti a cogliere le buone occasioni che loro possono fornire gli errori del Governo, si associano, confessano francamente i marroni presi, promettono serie riforme, e avremo già ottenuto qualche cosa se si saranno ravveduti. » Lo crediamo anche noi, che si avrà qualcosa ottenuto, se i governanti non vorranno essere da meno dei loro avversarii della opposizione, i quali non dormono, ma studiano.

Il Bersezio sembra anche annojato delle logomachie della stampa del suo partito, che chiama clericale il Sella; mentre i clericali professano di voler essere col nibbio della Sinistra, che li perseguita illegalmente, anzichè cogli sparvieri moderati che li perseguitavano legalmente.

I clericali, se voteranno, lo faranno per la Sinistra e per i più radicali di questa, aspettando, com'essi dicono, il nuovo ordine, l'ordine dei clericali, dei temporalisti, dal disordine. Gli estremi si toccano. I liberali moderati, appunto perchè sono moderati e liberali, non toccano gli estremi in nessun punto. Essi stanno nel mezzo colla legge, colla libertà, col paese.

ITALIA

— Leggesi nell' *Opinione*:

« Anche oggi si è radunato il Comitato dell' Associazione costituzionale centrale, con intervento di molti deputati e non deputati, sotto la presidenza dell' onorevole Sella ».

E più sotto:

Oggi, 27, ha avuto luogo alla sala Dante al riunione preparatoria delle Associazioni progressiste. Vi assistevano parecchi deputati del partito ministeriale, ed è stato deliberato di costituire domani il Comitato centrale.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Le notizie che correvano oggi erano queste: l'on. Depretis e con lui tutti i colleghi suoi, avendo avuto sicurezza fin dall'altra sera che l' armistizio di otto giorni era prorogato d' un mese e quindi sicura la conclusione della pace, avevano determinato di far presentare a Sua Maestà il decreto di scioglimento. Com' è noto, il Re non aveva mai fatto opposizione al Consi-

glio dei ministri di sciogliere la Camera; soltanto egli s'era riservato, d'accordo coi suoi consiglieri, di riempire i vuoti del decreto, vale a dire scrivervi le date, soltanto quando la situazione politica estera fosse in qualche modo uscita fuori del periodo critico che attraversava. L'on. Coppino avrebbe dunque preso l'altro giorno a Torino gli ultimi accordi col Re, ciò che avrebbe permesso all'on. Depretis di fissare il convegno dei suoi elettori di Stradella per domenica, otto ottobre.

— Da qualche tempo si manifestava nel personale delle ferrovie dell'Alta Italia un vivo malcontento perchè le nuove nomine e promozioni che dovevano aver luogo, secondo il solito, nei primi giorni del luglio scorso, non si sono effettuate.

A smentire le voci corse a tale proposito, dice la *Patria*, possiamo assicurare che il ritardo è provenuto unicamente dai cambiamenti successi nell'alta Direzione, e che il Ministero non ha mai trascurato gli interessi del personale. Ed infatti in seguito alle vive rimostranze da esso rivolte alla Società con deliberazione del 5 settembre venne regolarizzata la posizione di 1113 individui quasi tutti di basso personale e dei primi gradi della carriera; con deliberazione del 19 corrente furono fatte promozioni per oltre 2000 impiegati aventi stipendi inferiori a L. 1000, e che finalmente per il 1° ottobre prossimo saranno compite nei limiti rigorosi del regolamento le promozioni che dovevano farsi al 1° luglio, rientrandosi così nello stato normale.

— Abbiamo da Roma, e riferiamo colle debite riserve, che in vista delle possibili eventualità politiche l'isola italiana di Pantellaria, posta in posizione strategica nel bel mezzo del Mediterraneo, vicino a Malta, verrebbe indicata come punto d'approdo e di approvvigionamento delle navi della nostra marina da guerra. Si starebbe perciò ventilando il progetto se convenga allontanarne i condannati a domicilio coatto e farne un deposito di provvigioni da bocca e da guerra, richiamandovi in pari tempo una corrente di emigrazione dal continente. — Questa notizia l'abbiamo tolta alla *Lombardia*.

ESTERO

Austria-Ungheria. Nelle provincie czeche dell'Austria, il partito slavo va facendo proseliti e suscitando imbarazzi al governo.

— L'esito delle conferenze ministeriali per l'accordo austro-ungarico fu accolto con soddisfazione dal giornalismo austriaco, ed anche il modo di risolvere in ultima istanza la questione del debito di ottanta milioni, mediante un giudizio arbitramentale, non dà argomento a forti obbiezioni. Non si può naturalmente non riconoscere che questo mezzo, sebbene straordinario, era l'unico applicabile per appianare una controversia, nella quale le due parti non potevano mettersi d'accordo, mentre sarebbe stato in contradizione colle basi fondamentali della Costituzione il far decidere la questione dal Capo dello Stato.

Francia. Leggiamo nel *Iournal des Débats*:

La Commissione del bilancio pel 1877, considerando che la Corsica ha sempre goduto, dal principio di questo secolo, d'un regime eccezionale di favore riguardo alle imposte, e che i cittadini di quel dipartimento francese pagano meno di tutti gli altri, ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di togliere quest'ultima eccezione alla regola generale delle imposte per tutte le parti del territorio francese.

Ecco una decisione che non piacerà certo a questo centro di reazione bonapartista contro il governo vigente.

Germania. Togliamo da una corrispondenza di Monaco, 24:

I membri del direttorio del ventesimo quarto Congresso Cattolico Germanico inviarono a S. M. il re nostro dispacci telegrafici, che restarono senza risposta. Questi signori non sanno che colle loro idee si trovano in diretta contraddizione alle leggi dello Stato, e che basterebbero le parole dette dal berlinese Majunke per dare al procuratore di Stato materia di lavoro?

« I cattolici non sono punto disposti a far la pace; essi sapranno combattere i persecutori ad oltranza. »

Il *Vaterland* si lagna perchè S. M., non rispose al telegramma del Direttorio del Congresso, e dice che S. M. poteva rispondere perchè erano presenti 18 conti e 26 baroni. Bella pretensione!

La nuova nomina, fatta del nostro Sovrano, dei due vescovi di Spira e Virzburgo e pubblicata dal Bullettino dello Stato senza che prima i due prelati abbiano ricevuto la conferma o la preconizzazione del Santo Padre, fa gridare gli ultramontani allo scandalo.

Scandalo s'intende per loro, giacchè tutti gli altri trovarono la cosa correttissima, perchè lo Stato non potrà mai accettare impiegati impostigli dal difuori. I due nuovi vescovi sono tolti da quella falange di sacerdoti che non si mostrarono gran fatto propensi al Concilio Vaticano, specialmente monsignor Engler, decano e sostituto dell'abate Dollinger nella chiesa sussidiaria della nostra città, ora nominato vescovo di Spira. Il vescovo poi di Virzburgo fu tolto dal convento dei Carmelitani di quella città: è il padre Ambrosio Kas, ed è assai devoto al Sovrano ed alle leggi del paese.

Inghilterra. Il seggio che il sig. Disraeli occupava da tanti anni alla Camera dei Comuni, e che ha dovuto cedere passando alla Camera dei Pari, col titolo di lord Beaconsfield, è stato sul punto d'essere perduto pei conservatori. Dovendosi nominare il suo successore, il voto risultava come il paragone per conoscere l'effetto che la politica del governo aveva prodotto sugli elettori. Il risultato senz'essere assolutamente un biasimo preciso, ha però un certo significato. Il candidato conservatore ha riportato una sì debole maggioranza, che l'opposizione può vantarsi di avere ottenuto una vittoria morale. Sopra più di 5000 votanti non ve ne furono che 186 di maggioranza.

Turchia. L'Agenzia Reuter è informata dai suoi corrispondenti che la peste è scoppiata nell'armata di Abdul-Kerim. Il generale turco si trova costretto a cambiare ogni tre giorni le sue posizioni davanti ad Alexinatz e a far bruciare le tende (?).

— Le popolazioni della Bulgaria prendono sul serio le riforme domandate dalle Potenze: esse fanno istanze al governo centrale perchè siano soppresse le cariche di *ciorbagi* nei comuni, e venga favorita la pubblica istruzione. Contemporaneamente si aprirà un'inchiesta contro i funzionari accusati di gravi abusi. Riguardo al disarmo dei circassi, assicurano che la Porta lo aveva replicatamente ordinato, ma che il governatore rispose sempre di non poterlo effettuare senza un poderoso nerbo di truppe.

Serbia. Dalla Serbia scrivono che non si deve attribuire troppa importanza alla manifestazione del comitato permanente della Skupscina, essendo quello composto di omladinisti, la cui condotta non sarà forse approvata dalla grande rappresentanza nazionale. Il ministro Nikolic è partito per Deligrad con una missione all'esercito. Pare che Cernajeff facesse gran caso del suo pronunciamento, perchè mandò subito il suo aiutante Lawrentjeff colla relativa ambasciata a Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 25 settembre 1876.

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 13072.50 a favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine in causa quinta rata del sussidio 1876 a carico della Provincia pel mantenimento degli Esposti accolti nel suddetto Ospizio.

— Condotto a termine lodevolmente il lavoro di un ponte sulla Roggia Boscat lungo la strada provinciale da S. Vito al confine Trevigiano venne autorizzata la restituzione del deposito di L. 500 a favore dell'Impresa assuntrice il detto lavoro.

— Constatato che nel maniaco Del Piero Antonio accolto nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, furono assunte a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 12 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 6 interessanti le Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
G. ORSETTI.

Il Vice-Segretario
Sebenico.

al N. 3231

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nel giorno di lunedì 9 ottobre pross. venturo alle ore 12 meridiane precise si esperirà in questo Ufficio l'asta col sistema della estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura della legna da fuoco occorrente al Collegio provinciale Uccellis a tutto decembre 1877 sul dato regolatore di Lire tre e Centesimi venti per ogni Quintale, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5784.

Il Capitolato speciale contenente le condizioni che regolano l'appalto è ispezionabile presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Udine 28 settembre 1876

Il Vice-Segretario
F. SEBENICO.

Il Consiglio Comunale di Pordenone deliberò ad unanimità di voti di assumere il quoto statogli attribuito pella costruzione del Ponte sul torrente Cellina.

L'Associazione costituzionale di Vicenza pubblicherà un giornale, di cui sarà direttore il dott. Gueltrini, che fece testè un discorso brillante a Napoli. Crediamo che sarà il Giornale della Provincia di Vicenza divenuto quotidiano. I senatori Rossi e Lampertico, il co. Trissino si occuparono di quella fondazione.

Il Comitato centrale dell'Associazione costituzionale si radunò di nuovo a Roma, e v'intervennero molti deputati. *Motus in fine velocior.*

A Torino pure s'istituisce un'*Associazione costituzionale* con alla testa il Boncompagni.

Altri comunicati ci si fanno in una materia, sulla quale non possiamo dire la nostra opinione; lasciamo quindi tutta la responsabilità a chi ce li manda.

All'Eg. Sig. Dir. del Giornale di Udine.

La bontà con cui Ella, egregio sig. Direttore, accoglie di buon grado e rende pubbliche tutte le proposte ed osservazioni che possono riuscir di qualche utilità alle nostre istituzioni, ci fa sperare che non ci rifiuterà, anche per questa volta, l'onore d'inserire nell'accreditato Giornale da Lei diretto la presente a confutazione dell'articolo pubblicato nel numero 228 del 23 andante firmato da un impresario.

Sempre obbligatissimi, colla più perfetta considerazione e stima, ci creda

Di V. S. Illustrissima

Devotissimi
Alcuni abbonati

Quando pregammo Lei, onorevole signore, di onorare della pubblicità alcune nostre considerazioni sul sistema seguito dal Governo nel procurarsi le farine per la panificazione militare, le facemmo seguire da alcune proposte, suggerite da lunga pratica e da maturi studi fatti su tal materia, atte a garantire la buona qualità del pane al soldato, emettendo anche dubbi che si potessero da taluno mescolare materie eterogenee nelle farine ed il conseguente trafugamento e cambiamento dei grani, il tutto a danno del soldato e dall'Erar io.

Ma quelle erano peregrine osservazioni e dubbi chè avevano per iscopo di richiamare l'attenzione delle competenti autorità e far comprendere alle stesse quanto bene sarebbe il cambiar sistema, se non foss'altro, per provare se, come si ritiene dai più, è meglio la macinazione ad economia o per appalto, senza la benchè minima intenzione d'intacare l'integerrima ed angelica onestà di qualsiasi mugnaio od impresario.

Non siam mica noi i primi a proporre simile riforma, e neppure gli unici a supporre sostituzioni alle farine con materie nocive, nè le nostre proposte sono inammessibili.

Si provi la macinazione ad economia e dai confronti coi risultati che si otterranno, si stabilisca se sarà migliore di quella per appalto. E se non si vuol seguire tal sistema, si ritenga almeno direttamente sugli averi dell'Impresario la tassa macinato in ragione dei quintali di grano che vengono a questi consegnati dai signori contabili dei panifici militari, e poi si vedrà se abbiam ragione.

Per il passato, basterebbe che le Direzioni del macinato confrontassero le tasse riscosse dagli impresari coi mandati emessi dal Ministero della Guerra a favore dei medesimi per accertarne la differenza.

È giusto che tutti concorrino a pagar tasse quasi imsopportabili per arricchire uno solo?

Si propongono e si fanno tante riforme sui vecchi metodi; perchè non proporre, ed a suo tempo mettere in pratica anche le nostre?

Da parte nostra nulla abbiamo da aggiungere, se non che ringraziare l'impresario che ci ritiene gesuitici insinuatori, accertandolo che ben altro motore ci ha spinti a mettere alla luce tali cose; le quali passarono fin qui, forse, inosservate a chi regge la pubblica azienda, ma non non a chi, pagando tasse d'ogni specie, ha interesse di vegliare che il pubblico erario non sia danneggiato sotto qualsiasi titolo.

Del resto, qualora venissero a materiale nostra conoscenza fatti, che dubitiamo possibili, stia certo l'impresario che non tarderessimo un minuto a darne parte a chi compete riparabili, ben lontani dal supporre di essar tacciati dal pubblico di far cosa meno che onesta e fuori dei nostri attributi, anzi dovremmo riscuoterne applausi; giacchè con ciò non faremmo altro che seguire l'impulso che guidar deve la coscienza intemerata d'uomini leali e sinceri, i quali sarebbero convinti d'adempiere un sacrosanto dovere di liberi cittadini segnalando al pubblico dispregio colui, il quale cercasse, sotto qualunque forma, di danneggiare il soldato, a cui portiamo la nostra più sviscerata affezione, essendo l'Esercito la migliore delle nostre istituzioni.

Se, rendendo pubbliche le nostre osservazioni ed i nostri dubbi, abbiam messo il dito su piaghe vecchie o nuove, per cui qualcuno debba risentirsene, le Autorità informino, e noi facciam punto, imperciocchè non ci è permesso altro se non desiderare che le cose passino, e credere che siano sempre stato fatte per benino.

La serata di ieri della Società Filodrammatica riuscì assai brillante. Dopo le rappresentazioni che riscossero molti applausi, ebbe luogo l'annunciato ballo di famiglia che divertì moltissimo i signori e le signorine, le quali si abbandonarono alla danza con quell'espansione ch'è loro propria, e quasi fossero in piena stagione carnevalesca.

Infanticidio. A Meduno, Distretto di Spilimbergo, avvenne un infanticidio, di cui è imputata certa D. M. Domenica. Questa donna, che ha il marito a lavorare all'estero, sgravatasi, seppellì la sua povera creaturina nella località detta *Sottomonte*. Confessò il fatto al Sindaco del paese.

Incendio. Nella malga comunale detta *Masonile vecchio* in Polcenigo prese fuoco una casèra coperta a paglia, e venne distrutta insieme coi generi, attrezzi e mobili.

Arresti. In Gemona vennero arrestati quattro individui sotto l'imputazione di complicità in un ferimento. Crediamo che gli arrestati non appartengano a quel Comune.

Ferimento. A Fornalis di Cividale i fratelli Jorettigh, venuti a contesa per questioni di confine con certo Domenis Giovanni contadino, dalle parole passarono ai fatti, e l'ultimo, che per caso era armato di ronca, ferì Giovanni Jorettigh al gomito del braccio sinistro.

Un ladro di frutta in aperta campagna fu arrestato nel Comune di Attimis, ed è un abitante non troppo galantuomo del vicino paesello detto *Clap*.

Lire dugentosessanta in bei pezzi d'oro e d'argento furono rubate in Alesso (Distretto di Gemona) ad un carrettiere di nome Cucchiaro Tommaso. Esistono sospetti; ma ancora non si ha troppa speranza di rinvenire il ladro.

Ieri furono perduti, sulla strada da Udine a S. Pietro al Natisone, alcune carte e documenti nonchè una procura in atti notarili. — Chi le avesse trovate, portandole all'Ufficio di questo Giornale, riceverà conveniente mancia.

FATTI VARII

Chiusura del Congresso medico. Ieri l'altro ha avuto luogo a Torino la chiusura del Congresso medico.

Nella adunanza generale del mattino il Congresso votò dei ringraziamenti al suo presidente, ai segretari che tanta improba fatica sostennero, alla Commissione esecutiva residente in Roma, a tutte le autorità che lo onorarono in tanti modi diversi.

Riconfermò il principio della esclusione degli omeopatici dall'Associazione, il cui statuto non li ammette.

Rimandò al Congresso futuro alcune proposte che si dovevano discutere in questo.

Infine il presidente con poche parole ringraziò il Congresso della gentilezza con cui l'avea sempre trattato, raccomandò l'unione tra tutti, mandò un saluto al rappresentante del ministro di Francia e dai francesi colleghi presenti e lontani, raccomandò alla memoria di tutti la sua Torino che avea tanto festeggiato gli intervenuti ed avea preso parte con tanto ardore ai lavori degli scienziati, all'onore ond'era fatta segno, mandò infine un saluto da parte dei piemontesi alla cittadinanza, alla Università ed ai medici di Pisa eletta a sede del futuro Congresso. (Applausi).

Il dottore Pietrasanta in suo nome ed a nome del ministro di Francia ringraziò con calore i medici italiani e la cittadinanza torinese per le prove d'affetto e di stima onde fu onorato, e invitò gli italiani a Parigi nel 1878. (Applausi)

Il dottore Branchet di Aix les-Bains ringraziò con entusiastiche parole Torino, l'Italia, il Re. (Applausi).

Tra unanimi applausi ed abbracciamenti commoventi, tra le grida di Viva Torino, Viva l'Italia, Viva la Francia, si chiuse il Congresso. La commozione era in tutti.

Industria. L'industria in ferro boema ha riportata un'altra piccola vittoria su quella germanica. Si discutevano le offerte della ferrovia « Breslavia-Schweidnitz-Freiberg », per la concessione di circa 3000 centinaia di costruzioni in ferro per conduttore di acqua ecc. Tra tutte le offerte fu scelta quella dell'officina di Klabava (ch'è proprietà del comune di Roycan) e della fonderia praghense L. G. Bendy figli.

Un opuscolo del sig. Girardin. Fu posto in vendita a Parigi un opuscolo del sig. Emilio Girardin dal titolo: *L'onta dell'Europa*. L'autore spiega nella prefazione come e perchè non ha più nel 1876, sul mantenimento della Turchia, l'opinione che egli aveva nel 1853. La soluzione proposta dal signor Girardin si racchiude sostanzialmente nella seguente opinione espressa da lord Stratford Redcliffe: «Una catena di stati autonomi, benchè ancora tributari del Sultano, potrebbe stendersi dal Mar Nero fino all'Adriatico. »

Esposizione di uve e vini. L'i. r. Società agraria di Gorizia, sempre intenta a dare maggiore impulso all'industria agricola, deliberava nell'Assemblea dei 27 aprile di quest'anno di tenere in Cervignano, nei giorni 3 e 4 ottobre p. v. la solita radunanza generale d'autunno, esprimendo il desiderio che vi andassero congiunte delle conferenze relative all'enologia, all'ampelografia ed eventualmente ad altri oggetti agrari importanti, e che in tale occasione, per cura della Sezione agraria di Cervignano, venisse organizzata anche una pubblica mostra di uve e vini, e fossero visitate alcune limitrofe tenute meritevoli di particolare attenzione.

Pronostici pel mese di ottobre. — Ecco quel che prevede Mathieu de la Drôme pel mese di ottobre:

« Tempo calmo nei primi giorni di detto mese. — Tempo relativamente bello ed asciutto nel plenilunio che comincierà il 3 e finirà il 10.

Pioggie di corta durata nelle regioni forestali e sulle coste occidentali della Manica, ed anche lungo il littorale dell'Oceano.

Brine d'autunno da temersi più particolarmente nella zona dell'Est, nell'Alemagna e nelle

altre contrade del littorale Oceanico. Dal 10 al 15 — venti freddi.

Pioggie di poca importanza il 28. Nevi nei paesi di montagna e specialmente nell' Est. — Vento, il 29, lungo tutte le coste della Francia e del littorale del Mediterraneo.

Venti forti nel bacino del Mar nero, del Mar d'Azof, sull' Adriatico e nell' Arcipelago.

Pioggia, il 30, nelle regioni dei Pirenei. — Vento forte nel grand' Oceano, al capo Ortegat (Spagna), al capo Lizard (Inghilterra) e neve.]

Mese generalmente bello ed asciutto. — Si può continuare a stare in villa fino al 20 di ottobre.

CORRIERE DEL MATTINO

Segnaliamo ai Lettori l' importante significato della risposta di lord Derby alla deputazione che gli esponeva il senso del voto pronunciato nel *meeting* della *City*. Quelle dichiarazioni affermano la probabilità massima che ha l'Inghilterra nella prossima conchiusione della pace. E nello stesso senso, secondo un telegramma da Berlino, si sarebbe espresso l' Imperatore Guglielmo a Stoccarda.

Tuttavia un *armistizio formale* non venne ancora segnato, sebbene da Roma scrivono che il nostro Governo abbia la certezza che lo sarà, e come seria iniziativa a trattative che condurranno ad un trattato definitivo con la Turchia. E la stampa estera si preoccupa di codesta oscitanza, e seguita ad accusare la Russia di impacciare segretamente le cose. Secondo que' giornali il rifiuto della Serbia deriverebbe dall'aver Cernajeff ed i suoi quindicimila volontarii russi ottenuto il sopravento sul Governo e sullo stesso Principe.

Da Costantinopoli un telegramma annuncia nuovi atti di ostilità da parte dei Serbi e ne dà minuti particolari. Così dicasi dei Montenegrini. E se a ciò si aggiunga (malgrado certe smentite dei diarii di Pietroburgo) che la Russia continua a muovere le sue truppe, dobbiamo anche oggi conchiudere che la situazione è alquanto buja. Ma non disperiamo; forse domani saremo in grado di annunziare che si è fatta la luce.

— La *Libertà* dice che l'on. Nicotera, salvo casi urgenti, si tratterrà per alcuni giorni in campagna nella provincia di Terra di Lavoro, ove si è recato per consiglio dei medici, onde guarire completamente dalla sua indisposizione.

— La *Nuova Torino* dice essere intenzione del ministro della guerra di procedere quanto prima all'aumento di alcuni distretti militari, all'abolizione dei Comitati, sostituendoli con Commissioni tecniche temporanee, nonchè alla soppressione del deconto per la truppa. Per quanto riflette i bersaglieri, nulla sarebbe innovato.

— Scrivono da Roma: « Nelle adiacenze di Ponte Molle e in molti punti del Monte Mario e nel greto del Tevere, furono raccolti diversi palloncini ai colori papali bianco-gialli. È quella un' innocente dimostrazione degli Svizzeri Palatini, i quali dai giardini Vaticani si divertono a lanciare in aria quei piccoli globi. Crediamo che la Questura se ne sia mischiata ».

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha nominata una Commissione perchè prepari il programma d'una nuova cattedra: *d' etica sociale*, da sostituire negli Istituti tecnici a quella di diritto civile e commerciale oggi esistente.

— La *Perseveranza* ha per telegrafo da Bruxelles, 27 corr.: Oggi, alle ore 2 pom., è stato aperto il Congresso d' igiene e salvataggio, alla presenza del Re dei Belgi e di moltissimi rappresentanti esteri. Il generale Rénard presidente, Verwort rappresentante della Germania, e Virchow pronunciarono discorsi, e furono applauditissimi. Furono nominati, per l' Italia, a presidente del Congresso il senatore Torelli; a presidente della prima Sezione l' ing. Emilio Bignami-Sormani, della seconda il sig. Castiglioni, della quarta il sig. Ferrera, della quinta il senatore Torelli suddetto. A segretario fu nominato il sig. L. Mariani.

— Si ha da Parigi: È apparsa a Parigi la seconda lettera indirizzata dall'arcivescovo di Parigi a Dufaure, relativamente alle riduzioni del bilancio dei culti ed alla soppressione delle paghe ai cappellani militari. L' arcivescovo dice che considera queste riduzioni come una violazione della legge 30 maggio 1874. Egli sostiene la necessità assoluta dei cappellani militari di fronte al servizio obbligatorio.

— I gruppi delle Sinistre in Francia terranno in principio d' ottobre una seduta importante per cercare la data più opportuna pella convocazione delle Camere, e comunicheranno il loro parere al ministro dell' interno col mezzo di delegati. Essi discuteranno simultaneamente le questioni sulle quali ci fosse luogo d' interpellare il Governo.

— Il Belgio solennizzò il quarantesimo sesto anniversario della sua indipendenza. A Bruxelles la pioggia disturbò le pubbliche feste; ma la città venne illuminata, le vie si pavesarono e le truppe vennero passate in rivista dal re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Alla Dieta provinciale d'Annover è stata presentata una proposta che invita il Governo a togliere il sequestro dei beni dell'ex Re d'Annover. La proposta fu approvata all'unanimità.

Weissemburgo 27. L' imperatore Guglielmo partì da Carlruhe.

Parigi 27. Don Carlos dichiarò ad un redattore dell'*Estafette* che resterà a Parigi soltanto poche settimane, facendogli intendere che il governo francese desidera che non vi dimori lungamente per non alterare le relazioni colla Spagna. Soggiunge formalmente che non vuole rientrare in Spagna a prezzo di una nuova guerra civile. Andrà nel Belgio o nella Svizzera.

Londra 27. Lord Derby ricevette la Deputazione del *meeting* della City. Parecchi oratori indirizzarongli energiche osservazioni contro la politica inglese troppo favorevole alla Turchia. Derby rispose, d'accordo col *meeting*, domandare che si puniscano gli autori delle crudeltà; il Governo inglese desidera che i cristiani ed i mussulmani sieno trattati egualmente; desidera che l'amministrazione della Turchia sia migliorata, che la Porta dia garanzie efficaci contro il rinnovamento delle crudeltà. Derby crede che le ostilità non si riprenderanno; dichiara inutile convocare il Parlamento in autunno, perchè andiamo verso la pace, e le trattative sarebbero terminate prima che il Parlamento fosse convocato. Conchiude: non può dire che la pace sia assolutamente certa, ma può dire che le disposizioni delle due parti sono favorevoli. Quando a me, aggiunse Derby, credo con fiducia che vedremo la pace senza nuovo spargimento di sangue. Credete pure che la questione d'Oriente non può risolversi col nostro solo desiderio; la questione non è tale come voi e altri desiderano; bisogna tener conto delle circostanze attuali. Il discorso fu frequentemente interrotto da disapprovazioni.

Londra 27. Il *Times* pubblica una lettera del vescovo anglicano di Gerusalemme, il quale racconta che un soldato turco nei dintorni di Gerusalemme, ritornato ferito, condusse seco una ragazza bulgara, ch'eragli stata data come paga. Un cristiano gli offrì 80 sterline per liberarla, ma egli ricusò.

Aja 28. Il generale-maggiore Beyen è stato nominato ministro della guerra.

Costantinopoli 28. Le autorità militari annunziano dal teatro della guerra: I serbi attaccarono nella notte del 24 corr. il villaggio turco Kerja, distrussero le provvigioni che ivi si trovano; contemporaneamente un distaccamento serbo attaccò Pernica e trascinò seco in Serbia gli abitanti cristiani di parecchi villaggi della Bosnia.

I montenegrini appiccarono il fuoco alle case presso Kolasin ed attaccarono senza risultato un trasporto turco di vettovaglie fra Brana e Rogora.

Vienna 28. I giornali ufficiosi portano degli articoli assai vivaci contro la proclamazione di Milano a Re della Serbia, riconoscendo però che la detta proclamazione non venne promossa dal Governo serbo, ma bensì dai volontari russi che padroneggiano l'armata.

I detti giornali dichiarano esplicitamente che l' Austria-Ungheria si opporrà energicamente all' assunzione del detto titolo e a tutte le sue conseguenze; anche la Russia disapprova quel passo, non che qualunque ingrandimento della Serbia.

Berlino 28. L' imperatore Guglielmo ha assicurato un alto personaggio a Stoccarda che la pace è certa, avendo trovato le potenze garanti una base per conseguire un perfetto accordo.

Costantinopoli 28. La Russia spedisce nuove truppe ai confini asiatici sulla frontiera turca, ed arma quelle fortezze.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 28. L' armata riprese le ostilità istigata da volontari esteri malgrado gli sforzi della diplomazia che aveva ottenuto una proroga delle ostilità.

I volontari russi padroneggiano, minacciando, in caso che il Governo conchiudesse la pace sulla base imposta dalle Potenze, di detronizzare Milano e proclamare in sua vece re della Serbia il principe Alessio.

Costantinopoli 28. Oggi attendesi la risposta del Governo ottomano alle proposte riforme desiderate dalle Potenze ed approvabili da un Consiglio nazionale da eleggersi.

Parigi 28. Un dispaccio del *Journal des Débats* datato da Semlino 27 dice: Il dispaccio speditovi ieri, dietro notizie del ministero, era inesatto. Il governo serbo fece sapere oggi che non vuole accettare la sospensione d'armi per meno di un mese. Ignorasi perchè il ministero ingannò così scientemente tutti i corrispondenti stranieri. I russi continuano a partire per Deligrad.

Budapest 28. Alla Camera dei deputati, molto numerosa, il ministro Tisza giustificò il procedere del Governo nell'arresto di Miletic. La Camera accolse le spiegazioni del ministro con applausi.

Vienna 28. Corre voce che S. M. Francesco Giuseppe avrebbe ricevuto un generale russo, latore d'un autografo dell'Imperatore russo da Livadia e concepito in senso favorevole alla pace.

Il contegno dell'ufficialità russa in Serbia desta qualche apprensione.

Ragusa 28. I montenegrini ad onta della tregua diedero fuoco a diverse case di Kolaschin ed assaltarono un trasporto turco di viveri senza però riuscire a farne bottino.

Costantinopoli 28. Numerosi fatti furono segnalati di depredazioni commesse dai serbi e montenegrini contro i villaggi nel territorio turco. Essi non cessano dal violare apertamente la sospensione di armi.

New-York 27. In una battaglia ch' ebbe luogo il 31 agosto a Cauca, nella repubblica di Columbia, fra 6000 conservatori e 4000 soldati del governo, furonvi mille morti e altrettanti feriti da ambe le parti.

Roma 28. Alla riunione delle Associazioni progressiste sono intervenuti oltre 50 deputati della maggioranza ed i rappresentanti di 75 Associazioni. Presiedeva l'on. Crispi, che dopo aver delineata la situazione politica, espose lo scopo dell' adunanza cioè la nomina di un Comitato centrale, il quale si metta in relazione colle Associazioni il cui scopo è di fare trionfare le idee della maggioranza. La riunione approvò la proposta che il Comitato attuale della Sinistra si completi fino al numero di 15 membri, dando a tale scopo al Comitato stesso le facoltà opportune. Il Comitato avrà l' incarico di armonizzare i lavori elettorali ed appoggiare i Comitati locali.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di agosto 1876. Decade 1ª

		Stazione di Tolmezzo Quant.	Data	Stazione di Pontebba Quant.	Data	Stazione di Ampezzo Quant	Data
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
Baromet.	medio	735.42		715.04		715.49	
	massimo	738.45	6	717.88	4	717.82	5
	minimo	731.25	1	711.04	1	711.02	1
Termom.	medio	24.3		20.8		22.5	
	massimo	34.1	5	30.0	5	29.6	4
	minimo	15.8	10	12.0	10	15.1	9
Umidità	media	53.6		—		—	
	massima	69	7	—		—	
	minima	35	1	—		—	
Piog.gione f.	q. in mm.	16.8		45.1		51.5	
	dur. ore	4		1		9.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	2		—		1	
	misti	8		10		9	
	coperti	—		—		—	
Giorni con	pioggia	3		4		3	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	tempor.	—		1		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		1		—	
Vento domin.		var.		var.		var.	

N.B. A Tolmezzo il giorno 6 a 11.28 ant. scossa di terremoto sussultorio accomp. da rombo. A 12.20 pom. altra scossa, e 10 minuti dopo una terza scossa.

A Pontebba durante la notte dal 6 al 7 pioggia, vento forte, tuoni e lampi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.4	748.3	747.7
Umidità relativa	89	85	95
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—.	0.2	2.3
Vento (direzione	calma	S.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	18.0	19.2	18.2

Temperatura (massima 21.4, minima 15.2)

Temperatura minima all'aperto 14.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 settembre

Austriache	479.—	Azioni	202.—
Lombarde	136.—	Italiano	74.75

PARIGI, 27 settembre

3 0/0 Francese	72.75	Obblig. ferr. Romane	243.—
5 0/0 Francese	106.75	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.22.—
Rendita Italiana	75.10	Cambio Italia	7.—
Ferr. lomb.ven.	176.—	Cons. Ingl.	96.7/16
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

LONDRA 27 settembre

Inglese	96.15/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	74.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 80.30 ÷ a 80 35 e per consegna fine corr. da 80.45 a 80.50

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.52	»	21.53
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.—	»	2.28.—
Banconote austriache	»	2.23.—	»	2.23.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	80.30	»	80.40
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.15	»	78.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.52	»	21.53
Banconote austriache	»	223.50	»	223.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 28 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.76 .—	5.78
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67.—	9.68.—
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—	.—.—
Argento per cento	»	102.35.—	102.50.
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.90	66.75
Prestito Nazionale	»	69.65	69.70
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	859.—	859.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	154 30	153.40
Londra per 10 lire sterline	»	120.90	120.90
Argento	»	101.70	102.10
Da 20 franchi	»	9.65.—	9.64.1/2
Zecchini imperiali	»	5.77 1/2	5.77.—
100 Marche Imper.	»	59.35	59.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.45	»	12.15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	9.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Verso le ore 10 1/2 antimeridiane del giorno 25 settembre corr. finiva la penosissima sua esistenza **Nicolò Canciani** di Prato-Carnico a soli cinquantatre anni. La sua mancanza ha portata a colmo la disperazione nella moglie, nei due figli, e nel fratello, che lo amavano con tutta la forza dei loro affetti.

Le sue funzioni di Segretario Municipale esercitate per oltre trent'anni con zelo integerrimo, gli cattivarono l' affetto di tutti i suoi Comunisti, che compiangono unanimi la perdita non di un pubblico funzionario ma d' un padre comune. Noi pure, o collega, uniamo le nostre condoglianze a tutti i dolenti della tua dipartita, e lamentiamo in te la perdita di un amico sincero ed affettuoso, d' un funzionario zelante e leale.

Comeglians, 27 settembre 1876.

Guglielmo Brazzoni, Segretario di Ovaro — Giacomo Castellani, Segretario di Comeglians — Benedetto Candido, Segretario di Rigolato — Angelo Feruglio, Segretario di Lauco — Gio Batta De Crignis, Segretario di Ravascletto.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 326 3 pubb.

Municipio di Pasian di Prato

Avviso.

A tutto il 10 del mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo comune verso l'annuo stipendio di lire 334.

La eletta dovrà impartire l'insegnamento di mattina in questo capoluogo, dopo il mezzodì nella frazione di Colloredo di Prato.

Le aspiranti entro il termine suespresso produranno a questo Municipio le loro istanze corredate legalmente.

Pasian di Prato, li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
P. Degano

N. 326 3 pubb.

Municipio di Pasian di Prato

Avviso.

A tutto il 10 ottobre resta aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500.

L'eletto dovrà impartire l'insegnamento di mattina in questo capoluogo dopo il mezzodì nella frazione di Passons coll'obbligo anche della scuola serale per gli adulti.

Gli aspiranti entro il termine suespresso produrranno a questo ufficio le loro istanze legalmente corredate.

Pasian di Prato li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
P. Degano

N. 788 3 pubb.

Comune di Forni di Sotto

Affittanza di monti casoni.

AVVISO D'ASTA

pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 27 agosto p. p. n. 718 pubblicato ne *Giornale di Udine* dei giorni 1, 2 e 4 corrente n. 209, 210 e 211, quest'oggi si è tenuta pubblica asta per l'affittanza dei monti casoni comunali da 1 gennaio 1877 a tutto 1885 e furono deliberate le malghe Tavanelli per l'annuo canone di lire 350 e Libertan per lire 160 salvo da esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sui prezzi sopraindicati.

Si avverte il pubblico che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno cinque ottobre p. v. si accetteranno in quest'ufficio offerte non minori del ventesimo dei prezzi suddetti e cautate dai depositi indicati nel succitato avviso per ciascuna malga, con avvertenza che spirato detto termine senza aumenti, i surricordati deliberamenti diverranno definitivi.

Dal Municipio di Forni di Sotto
li 20 settembre 1876.

Per il Sindaco
L. C. Marioni

N. 2190-II-4 2. pubb.

Municipio di Cividale

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p.v. è aperto il concorso ai posti di maestra descritti nella sottoposta tabella.

Le aspiranti produrranno le istanze a questo municipio in bollo legale, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminale e politica;

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio:

e) Patente d'idoneità all'insegnamento;

f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

L'istanza dovrà specificare a quale dei posti intenda concorrere la petente: in caso contrario sarà ritenuta aspirarvi a qualunque indistintamente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione da parte del Consiglio scolastico provinciale.

Le maestre hanno inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamento emanate e che potessero emanarsi dalle competenti autorità e del Municipio.

Cividale li 17 settembre 1876.

Il Sindaco
Avv. *De Portis*

1. Scuola rurale femminile di Gagliano coll'annuo stipendio di lire 400.
2. Scuola rurale mista di S. Guarzo coll'annuo stipendio di lire 500.

N. 709 1 pubb.

Comune di Osoppo

Per volontaria rinuncia del Segretario signor Francesco-Maria Chiurlo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre p. v. al posto di segretario comunale di questo comune verso l'onorario di lire 1100 annue.

Le istanze d'aspiro dovranno essere legalmente corredate e dirette alla segretaria municipale entro il detto termine.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio.

Dalla residenza municipale
Osopdo, 21 settembre 1876.

La Giunta Municipale
Venturini dott. Antonio
Francesco Fabris
Giuseppe Fabris

N. 930 N-XIII 1 pubb.

Comune di Treppo Carnico

Avviso.

Rende pubblico il qui sotto firmato che, trovasi depositato in quest'ufficio comunale ed ostensibile a chiunque, nelle ore d'ufficio, per giorni 15 seguitivi dalla data del presente, il progetto, corredato dalle pezze di dettaglio pella costruzione di nuovo fabbricato ad uso delle scuole pubbliche di questo comune nella località dell'orto.

S'invitano gl'interessati a prenderne visione ed a fare, ove sia il caso, le obbiezioni che reputeranno di merito, entro l'anzi citato termine a sensi e pegli effetti di quanto tracciato negli art. 4, 5, 18 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Le reputate osservazioni, dovranno essere date in iscritto od a voce, nanti il segretario che le raccoglierà in apposito verbale da firmarsi all'opponente.

Treppo-carnico 18 settembre 1876.

Pel sindaco
Cortolezzis Osualdo assessore.

N. 792 1 pubb.

Comune di Tarcento

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile, di categoria unica, di questo comune, al quale posto va annesso l'onorario di it. l. 400 e l'emolumento di altre lire 50 per la istruzione religiosa da impartirsi alle alunne.

Le istanze d'aspiro si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita,

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche,

c) Certificato medico di sana costituzione fisica,

d) Certificato di moralità,

e) Quegli altri documenti che comprovino gli eventuali altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra, vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e sarà fatta pel solo anno 1876-77, salva posteriore riconferma pel caso di buona riuscita dell'insegnante.

Dall'ufficio municipale
Tarcento, li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
Luigi Michelesio

L. Armellini segret.

La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 26 settembre 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Resiutta* parte V^a frazione del Comune di Resiutta di ragione delle ditte sotto elencate, e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali trovansi di già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

	Importo delle indennità
1. Rizzi Ferdinando fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 759 *a*	L. 278.14
2. Rizzi Sacerdote Antonio fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 759 *b*	» 178.44
3. Rizzi Luigi fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 759 *c*	» 173.86
4. Rizzi Mattia fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 759 *d*	» 237.30
5. Rizzi Francesco fu Mattia. Fondo in mappa censuaria all'intero numero 759 *e*	» 502.74
Totale delle indennità depositate	L. 1369.74

(Diconsi lire milletrecentosessantanove e centesimi settantaquattro.)

Udine, 27 settembre 1876.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.